



CAI Club Alpino Italiano MASSA sezione "Elso Biagi"
Via della Posta, 8 - 54100 Frazione Canevara, Massa (MS)
massa@cai.it – tel e fax: 0585 488081
Partita iva: 00613010453 - Codice fiscale: 80003810456

Elia è un uomo in cammino. Lo è da sempre, come si conviene agli uomini di pace.

Ha camminato con i paesani quando a Casette i tedeschi bruciarono le case, ha camminato dalla montagna alla città per frequentare le scuole, ha camminato sui nostri monti fino a conoscerne ogni più intimo particolare. Ha camminato nella casa di Nello e Chiarina Conti che lo ospitavano quando saliva alla Focolaccia dove, nel vecchio registro dell'Aronte, figurava il segno della sua assiduità in ogni pagina.

Sulle Alpi Apuane, Elia cammina da settant'anni e loro tutto sanno di lui: hanno visto i momenti più belli e quelli più amari della sua vita; altre montagne, più dolci e rassicuranti, le ha trovate in famiglia: Tunin e Delfina. Il suo cammino lo porta spesso oltre il ponte per dedicare attenzione ai suoi cari indimenticabili.

Elia ha compiuto i suoi cammini ideali con Gregory Bateson, con padre Ernesto Balducci, con Alexandro Langer, con Erminio Ferrarini, ha camminato sulle orme di anticonformisti, ha camminato con ingegneri e operai, ha camminato per confortare il grido degli ultimi, ha camminato per portare il suo calore ai popoli in lotta contro la sopraffazione e il furto della loro terra, ha camminato per mostrare le sue montagne martiri a Fosco Maraini, ha camminato sui sentieri di Santiago per soddisfare il suo sentimento religioso da uomo libero, ha camminato seguendo generazioni di uomini che al monte andavano per il pane, il pane vero, quello della fame e non quello di certi slogan che il pane lo diffamano.

Elia ha camminato anche sulle asperità della vita degli altri aiutando chi gli era vicino con il cuore rivolto a chi è irraggiungibile, ha camminato accanto ad altri uomini contro il neoliberismo, contro gli artigli degli escavatori, contro le armi delle FARC, contro le bombe dirette alla ex Jugoslavia, contro le prepotenze e gli abusi degli avidi, ma anche per sostenere i diritti negati al popolo Uwa, ai palestinesi di Gaza, ha camminato instancabile su sentieri più insidiosi con la Pietra Vivente, su quelli drammatici con l'Accademia della Pace in Africa e nel Kosovo, ha camminato con il sole o con la pioggia per gridare assieme a milioni di persone le parole Pace e Giustizia in ogni piazza e in ogni continente.

Elia ha mosso i suoi passi dietro guide sicure per diventare guida di una moltitudine che da lui ha imparato ad amare i fiori, i diversi colori delle stagioni e della pelle, ad accarezzare le creature sofferenti e sottomesse anche non umane, a guardare con lo stesso sentimento i giorni vividi della bellezza e i giorni delle foglie che cadono. Ha camminato nelle foreste pluviali e in quelle africane, ha portato il suo cammino in Ecuador, in Bolivia e il suo sorriso nel Nord Kiwu.

Forse perché è l'elemento che reputa più eminente, Elia non ha camminato sull'acqua. Pur avendo il nome di un profeta è soltanto un uomo che ha il dono di immortalare nella sua diamantina purezza con fotografie meravigliose.

Per un uomo in cammino non c'è impronta migliore.

Massa, 01/02/2023

Il Presidente Pro Tempore

Paolo Marcello Simi

